

Rapporto

numero	data	Dipartimento
	1 ° marzo 2011	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sull'iniziativa parlamentare 24 gennaio 2011 presentata nella forma
generica da Giovanni Jelmini per il Gruppo PPD per la modifica della
legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997**

1. OGGETTO

L'iniziativa chiede di modificare la Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 (L-inn, RL 11.3.3.1) ed il relativo Regolamento (RL 11.3.3.1.1) ai fini di estendere il campo di applicazione della legge, risp. gli aiuti finanziari a promotori di progetti e attività innovativi che esulano dal settore industriale e che contribuiscono diversificare il tessuto economico del Cantone.

2. MOTIVI

Come ricordano i promotori dell'iniziativa, la Linn attualmente in vigore disciplina le misure di sostegno e destinate ad incentivare le iniziative che favoriscono l'innovazione economica (in particolare quella industriale) e l'occupazione.

La Linn definisce all'art 2 *iniziative di interesse economico generale* indicando da una parte lo sviluppo di aziende esistenti o nuove che introducono innovazioni rispetto al mercato nel prodotto, nel servizio, nel processo produttivo o nell'organizzazione (innovazione di prodotto, di servizio, di processo, di organizzazione).

Da parte sua l'art. 3 L-inn definisce come *aziende* ai sensi della legge le aziende industriali e di artigianato industriale che si occupano della produzione e trasformazione di beni e che non appartengono all'artigianato artistico ai sensi della legge sull'artigianato, così come le aziende del terziario avanzato, in particolare quelle che svolgono funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale.

Il Regolamento di applicazione concretizza e precisa all'art. 1 la definizione di *iniziative economiche innovative* identificandole con la realizzazione di prodotti o servizi che vengono immessi per la prima volta nel mercato con successo di ritorno d'investimento o di ricadute economiche, così come i processi produttivi introdotti per la prima volta in azienda e le relative organizzazioni aziendali (cfr. l'elenco non esaustivo di cui alle lett. a, b e c dell'art. 1). All'art. 2 lo stesso regolamento definisce come *aziende attive nel terziario avanzato* in particolare quelle che svolgono funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale e che concepiscono un nuovo servizio nell'area organizzativa, o tecnico-produttiva, o commerciale, o amministrativa o informativa. Secondo l'art. 2 cpv. 2 del Regolamento le aziende del terziario avanzato tendono a soddisfare cumulativamente almeno le seguenti caratteristiche:

- a) preponderanza di manodopera specializzata o altamente qualificata;
- b) attività nell'ambito della ricerca e dello sviluppo;
- c) realizzazione in ambito nazionale o internazionale di una parte preponderante della cifra d'affari.

Il novero degli aiuti previsti si suddividono sostanzialmente in due categorie: aiuti finanziari alle aziende (art. 4-5-6 L-inn) e misure indirette (art. 7 ss. L-inn). Lo Stato concede un aiuto finanziario per progetti a carattere di investimento materiale od immateriale alle aziende con stabilimenti di impresa nel Cantone che ossequiano le usuali condizioni salariali e lavorative.

Gli iniziattivisti pongono in risalto la profonda trasformazione del tessuto economico negli ultimi 10-15 anni, durante i quali il settore secondario, soprattutto nel nostro Cantone, ad eccezione dell'edilizia e delle attività che le sono tributarie, è andato gradualmente subendo una contrazione, mentre si è sviluppato con notevoli trassi di crescita il settore terziario che è sempre più la forza trainante dell'economia ticinese. In particolare è cresciuta l'importanza e l'impatto delle attività legate all'informatica, alla comunicazione, alla gestione dei sistemi informativi e alla diffusione a livello mondiale della rete e delle comunità virtuali (*social communities*). Gli iniziattivisti rilevano che «in Svizzera e nei Paesi di vecchia industrializzazione, accanto alla ricerca scientifica di base, ha inoltre assunto sempre più importanza anche la ricerca applicata nei più disparati campi, attività all'origine di sempre nuovi prodotti, processi nonché servizi e, conseguentemente, pure alla base di nuove realtà imprenditoriali, molte delle quali avulse dal settore industriale. Attualmente gli strumenti a disposizione della promozione economica cantonale - fortemente ancorati al solo settore industriale - non permettono tuttavia di premiare e/o di incentivare la nascita in Ticino, o in provenienza da fuori Cantone, di aziende attive in questi particolari settori di attività "immateriale", a meno che si tratti di attività del terziario avanzato che svolgono funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale (...). Se ad esempio i promotori di Facebook, al momento della concezione del loro nuovo prodotto, avessero chiesto un qualsiasi aiuto finanziario iniziale per localizzare la loro nuova azienda in Ticino, non avrebbero potuto ricevere praticamente nulla in base agli strumenti a disposizione del Cantone». Analogo problema incontrerebbe, sempre secondo gli iniziattivisti, un laureato al Politecnico di Zurigo o di Losanna che intendesse rientrare o venire nel nostro Cantone per sviluppare un suo progetto imprenditoriale innovativo che non rientra nelle categorie della L-inn: egli non otterrebbe alcun aiuto finanziario iniziale, fatti salvi - ma a condizioni restrittive - i contributi agli oneri sociali previsti per chi avvia un'attività indipendente.

3. POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il tema sollevato dall'iniziativa non va sottovalutato, alla luce dell'evoluzione del tessuto economico e delle nuove realtà che si stanno progressivamente affermando nell'ambito dei servizi di alta qualità legati all'innovazione e al progresso tecnologico. La Commissione condivide sostanzialmente le preoccupazioni che animano i promotori dell'iniziativa generica. Merita in particolare un esame accurato la questione a sapere se l'impianto dell'attuale L-inn sia ancora adeguato al quadro descritto poco sopra: ciò vale con riguardo sia al suo strumentario sia alla cerchia dei beneficiari degli aiuti finanziari previsti.

È ben vero che la costituzione della Fondazione Agire - il cui capitale di dotazione ammonta a 7 dei 10 mio di CHF stanziati dal GC nel 2007 nel contesto del "Decreto oro della BNS" - risponde, almeno parzialmente, anche alle esigenze segnalate dall'iniziativa, muovendosi nella direzione auspicata, come riconoscono gli stessi promotori; attraverso una società che vi farà capo sarà infatti possibile accordare finanziamenti iniziali a progetti

imprenditoriali innovativi. Ma occorre, anche al di là di questo pur importante strumento, prendere in considerazione il potenziamento di incentivi diversi dall'esenzione fiscale o dal contributo una tantum: p.es. finanziamenti iniziali (segnatamente con la messa a disposizione di capitali di rischio) combinati con un'attività di accompagnamento e/o consulenza da parte di esperti nella fase progettuale e in quella di consolidamento del progetto imprenditoriale. L'esempio dello CSEM a Neuchâtel andrebbe approfondito anche da noi.

Nei limiti del credito-quadro che viene approvato dal Gran Consiglio si tratterebbe dunque - se del caso - di favorire anche quei promotori di progetti ed attività innovativi promettenti (ossia con un potenziale di ulteriore sviluppo e consolidamento nel futuro) che non rientrano nel settore industriale e che contribuiscono a diversificare il tessuto economico del Cantone. La Commissione reputa pertanto che il Consiglio di Stato debba valutare attentamente la proposta dell'iniziativa generica e procedere, a dipendenza dell'esito della valutazione, a darvi seguito con l'elaborazione di un messaggio che proponga le opportune modifiche di legge o che formuli un controprogetto ai sensi dell'art. 99 LGC. **A tal proposito sarà comunque indispensabile definire con la massima precisione possibile il novero dei progetti imprenditoriali del settore terziario avanzato che potranno beneficiare degli aiuti della L-inn, ritenuto che la nozione di terziario avanzato è ancora tendenzialmente nebulosa. Si impone quindi uno sforzo di precisazione nel testo della Legge e del Regolamento di applicazione.**

Per la Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -

Bignasca A. - Bobbià - Celio - Chiesa -

Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Lurati -

Orelli Vassere - Regazzi - Vitta